

dere, esisteva la possibilità che alcune centrali termoelettriche, allocate sul sito demaniale, godessero di concessione di sito in scadenza immediata e/o a breve termine, riducendo perciò l'interesse del potenziale privato, ad esse orientato, il comma 2 dell'articolo 38 della legge n. 340 del 2000 provvede, per tali centrali, in esercizio alla data del 24 novembre 2000, a prorogarne la validità delle concessioni demaniali fino al 31 dicembre 2020;

si può dunque ritenere ad avviso dell'interrogante che l'articolo 38 n. 340 del 2000 si riferisce (commi 1 e 2) ed ha efficacia, logicamente, esclusivamente con riferimento alle centrali termoelettriche, allocate su aree demaniali concesse e conferite alle tre società Genco da privatizzare, senza alcun riferimento a quelle che restano sotto il controllo di Enel spa Holding e di proprietà Enel-Produzione spa —:

il sindaco di Genova professor Giuseppe Pericu ha formalmente scritto al Presidente dell'autorità portuale di Genova per affermare la posizione dell'amministrazione comunale, secondo la quale le concessioni concernenti l'area demaniale occupata dalla centrale termoelettrica Concenter sono scadute il 31 dicembre 2002;

se, per quanto riguarda la centrale termoelettrica Concenter, allocata su sito demaniale portuale presso la Lanterna di Genova — non venduta, in quanto non conferita a Interpower spa — i Ministri in indirizzo non ritengano che la concessione di sito, ad essa relativa, non sia stata, *ex lege*, prorogata al 31 dicembre 2020 e mantenga quindi la scadenza prevista dagli atti, ad essa relativi, vigenti, ovvero il 31 dicembre 2002;

quali iniziative intenda assumere in considerazione che, ad oggi la centrale termoelettrica Concenter risulta ancora pienamente operativa. (4-05135)

BRUSCO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

sono in corso i lavori per la terza corsia dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria;

tali lavori si stanno svolgendo molto a rilento, differendo di molto i tempi del completamento e provocando infiniti disagi e pericoli per l'utenza, anche per l'assenza, nell'area che interessa il tratto Battipaglia-Lagonegro, di una via di comunicazione alternativa;

ad avviso dell'interrogante, sarebbe opportuno prevedere la possibilità, non nuova in Italia e diffusa nei Paesi dell'Unione europea, di effettuare tre turni di lavoro (24/24 ore) per ridurre i tempi di realizzazione, evitando così gli inconvenienti denunciati —:

quali iniziative urgenti intenda adottare, anche recependo quanto suggerito in premessa dall'interrogante, affinché sia resa più celere la conclusione dei lavori per la costruzione della terza corsia dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria.

(4-05136)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la caserma dei carabinieri di Mottalciata (Biella) è ospitata all'interno di un edificio di proprietà comunale;

l'edificio, ormai fatiscente, è stato costruito nel 1983 ed è palesemente inadatto ad ospitare l'Arma dei carabinieri e soprattutto inadeguato ai servizi di una polizia moderna che esige spazi di sufficiente dimensione;

al di là di questo fatto, il comune sta protestando, più che legittimamente, atteso che lo Stato è moroso, nel pagamento dei canoni di locazione, dal 1° settembre 1995;

l'importo del canone di locazione è di euro 3.100 all'anno, cosicchè il debito ammonta ad euro 22.733;

detto importo, per un piccolo comune come quello di Mottalciata, è assolutamente rilevante e, fra l'altro, crea non poche difficoltà per i lavori che, dal punto di vista della straordinaria manutenzione, debbono essere eseguiti dal comune;

appare in ogni caso indecoroso che l'Arma dei carabinieri sia esposta al rischio avvilente di uno sfratto per morosità sin qui evitato per l'encomiabile senso di responsabilità del comune di Mottalciata che, peraltro, non può esimersi, anche per evitare responsabilità amministrative, dal dovere di esigere il proprio credito —:

se non ritenga assolutamente urgente disporre l'immediato pagamento di tutti i canoni arretrati in favore del comune di Mottalciata. (3-01824)

COLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi mesi e segnatamente fino a qualche giorno fa, i cittadini di Palma Campania sono rimaste vittime di una impressionante serie di furti nelle proprie abitazioni, perpetrate con raffinate tecniche o di scasso o di riduzione all'impotenza dei proprietari con l'uso di bombole spray soporifere;

le particolari modalità ricorrenti in tutti gli episodi delittuosi e la sistematicità dei furti sono tali da destare serie preoccupazioni, essendo legittimo il sospetto che ci si trovi di fronte ad una vera e propria organizzazione delinquenziale specializzata in furti in appartamenti;

analoghe denunce sono state presentate da cittadini dell'area vesuviana, a confine con quella di Palma Campania;

la spregiudicatezza delle azioni delittuose ed il loro impressionante reiterarsi, sta facendo vivere ai cittadini di Palma Campania e dell'*hinterland* vesuviano, momenti di vero e proprio terrore, in quanto,

non è peregrino pensare che, per raggiungere i criminali obiettivi prefissi, gli autori degli efferati delitti non esiterebbero ad attentare anche all'incolumità delle persone;

la situazione descritta può, a buona ragione, definirsi emergenziale e, alle emergenze, si può far fronte solo con provvedimenti eccezionali —:

se, una volta acclarata la fondatezza di quanto esposto in premessa, non si intendano adottare immediati ed idonei provvedimenti per far fronte ad un vero e proprio stato di emergenza;

se, in particolare, non sia opportuno un intervento di forze di polizia preparate specificamente per combattere quel tipo di criminalità, a supporto dei cittadini che non possono, nonostante il grande impegno profuso, contrastare il fenomeno. (3-01825)

INNOCENTI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

nella notte di lunedì 20 gennaio 2003 nel comune di Abetone (Pistoia) un incendio sviluppatosi nei locali dove ha sede il principale impianto di risalita della zona sciistica ha distrutto completamente l'impianto stesso devastando anche le opere murarie;

dalle prime indagini, ancora in corso, si evidenzerebbe la matrice sicuramente dolosa dell'incendio nonché tracce che ricondurrebbero al movimento degli ecoterroristi;

i danni subiti sono ingentissimi, l'impianto sciistico è completamente inutilizzabile e da sostituire, gli altri operatori economici e la popolazione della Montagna Pistoiese vedono compromessi i risultati della stagione turistica appena iniziata —:

quale è lo stato attuale delle indagini e quali misure di sicurezza intende adottare il Governo relativamente agli altri impianti presenti nella zona;

quali misure concrete intenda adottare con carattere di urgenza al fine di compensare gli operatori economici dalle gravi perdite derivanti dalla prevedibile lunga inutilizzazione degli impianti e per sostenere la ripresa di tutte le attività. (3-01826)

CARLI e RAFFAELLA MARIANI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella serata del 21 gennaio 2003 un incendio che si presenta di origini dolose ha distrutto un ripetitore della compagnia di telefonia mobile « WIND » collocato all'interno del recinto del Campo comunale di atletica di Marina di Pietrasanta in provincia di Lucca;

lo scorso 12 settembre 2002 un analogo ripetitore sempre della compagnia « WIND » era stato incendiato in località « Torre del Lago » nel comune di Viareggio

nel comune di Pietrasanta analoghi ripetitori della medesima compagnia erano stati dati alle fiamme nei mesi e negli anni scorsi nelle vicinanze della piazza di Motrone, sempre a Marina di Pietrasanta e nelle vicinanze della stazione ferroviaria di Pietrasanta;

nel comune di Pietrasanta si sono verificati nel recente passato attentati contro tralicci dell'alta tensione e contro il termocombustore (inceneritore);

nelle vicinanze della stazione di Pietrasanta è apparsa la scritta « Marco libero », e analoga scritta è stata trovata sempre ieri all'Abetone, in provincia di Pistoia, dove un incendio ha distrutto l'ovovia;

a pochi chilometri da Marina di Pietrasanta nel pomeriggio, nella zona di Carrara era stato trovato un altro ripetitore di telefonia danneggiato la notte precedente;

è necessario fare al più presto chiarezza su tali episodi e assicurare tempestivamente alla giustizia i responsabili di tali azioni criminose —:

quali iniziative intenda assumere per un maggior controllo del territorio, affinché possa essere evitato il ripetersi di questi gravi attentati. (3-01827)

Interrogazioni a risposta scritta:

POLLEDRI e VASCON. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

domenica 12 gennaio 2003, in occasione della partita di calcio del campionato di serie A Como-Atalanta, svoltasi sul campo neutro di Reggio Emilia, si sono verificati, nelle zone antistanti lo stadio, episodi di gravissima violenza tra gruppi di tifosi e forze dell'ordine;

fatti dello stesso tipo si sono ripetuti anche domenica 19 gennaio 2003, nelle zone circostanti lo stadio di Reggio Emilia, durante la partita di calcio del campionato di serie C1 Reggiana-Spal e di Modena, durante la partita di calcio del campionato di serie A Modena-Brescia;

tali preoccupanti accadimenti hanno fatto registrare il ferimento di diversi operatori delle forze di polizia, di cui due di gravissima entità;

alcuni sindacati di polizia hanno tra l'altro lamentato in più occasioni carenze organizzative e nelle dotazioni individuali e di reparto;

in particolare la questura di Reggio Emilia sembra incontrare quotidiane difficoltà nella gestione di uomini e mezzi —:

quali urgenti misure intenda adottare al fine di garantire la sicurezza della cittadinanza e degli operatori di polizia di Reggio Emilia nello svolgimento degli eventi sportivi a maggiore rischio, anche alla luce della recente normativa approvata con riferimento a tale materia nel 2001;

se, in particolare, ritenga opportuno verificare la pianta organica, le strutture, le attrezzature, le dotazioni e la situazione finanziaria delle questure di Reggio Emilia e Modena. (4-05118)

TOCCI e NIGRA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sono state presentate circa settemicentomila domande di sanatoria per le « badanti » ai sensi della legge Bossi-Fini, di cui circa centomila a Roma;

l'istruttoria delle domande procede molto lentamente e con questa velocità ci vorranno al più di 5 anni per smaltire tutte le richieste;

la mancata risposta alla domanda di sanatoria determina una condizione di precarietà e di insicurezza nelle famiglie interessate;

non si ha la notizia di provvedimenti volti ad accelerare le procedure ed aumentare le risorse impegnate nelle attività istruttorie, anzi, a Roma sono attualmente disponibili solo 2 sportelli anziché i 12 promessi;

il Governo ha sempre annunciato il proposito di ridurre gli adempimenti burocratici per i cittadini, mentre nel caso in specie, è stata prodotta la più grande quantità di scartoffie burocratiche degli ultimi anni;

risulta particolarmente grave la lentezza delle istruttorie proprio nella città di Roma, nonostante il grande impegno profuso dal personale e dai dirigenti del Ministero —:

se non si ritenga quanto mai necessario predisporre un piano straordinario per accelerare l'esame delle domande, aumentando il personale impegnato, ottimizzando le procedure, implementando le tecnologie adeguate allo scopo;

se non si ritenga opportuno, ai sensi della legge n. 241 del 1990 informare i cittadini interessati e l'opinione pubblica circa i tempi di espletamento delle domande. (4-05124)

BALDI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra il 20 ed il 21, gennaio 2003, l'impianto dell'ovovia dell'Abetone è stato distrutto da un incendio, per cui stanno indagando le autorità competenti;

l'incendio del suddetto impianto di risalita costituisce un danno ambientale ed economico dalle proporzioni rilevanti per la montagna pistoiese;

le prime indagini condotte dalle autorità competenti sembrano indicare la possibilità di un attentato;

tale episodio disturba la tranquillità di una zona che vive principalmente sul turismo generato dalla fruizione della montagna;

l'ovovia, quale moderno impianto di risalita, permetteva il regolare funzionamento della stazione sciistica specie nel periodo di alta stagione invernale —:

se il Ministro dell'interno non intenda assumere urgenti misure a tutela dell'ordine pubblico volte ad evitare il ripetersi di gravi episodi del tipo di quello verificatosi all'Abetone;

se il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio non intenda adottare, con urgenza, ogni iniziativa utile, di propria competenza, per salvaguardare il patrimonio ambientale della montagna pistoiese, messo in pericolo dall'incendio. (4-05127)

SANDI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro per gli italiani nel mondo, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la legge del 30 luglio 2002, n. 189 all'articolo 17, comma 1, lettera *b*), (Determinazione di flussi d'ingresso) dispone in materia di immigrazione stabilendo che nei flussi d'ingresso sono assegnate in via preferenziale quote riservate « ai lavoratori di origine italiana da parte di almeno uno dei genitori fino al terzo grado in linea retta di ascendenza, residenti in Paesi non comunitari... »;

fino ad oggi non risulta attuata la sopraccitata normativa, anche se la situa-

zione di cittadini di origine italiana in Argentina ed in altri paesi del Sud America colpiti da grave crisi economica richiederebbe un intervento urgente —:

quali misure si intendano adottare per la sollecita applicazione della normativa in oggetto. (4-05128)

MASCIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 18 gennaio 2003 nelle acque a largo di Santa Maria di Leuca è affondata un'imbarcazione, la *Sakis*, con a bordo immigrati clandestini che tentavano di raggiungere le coste pugliesi;

l'ennesima tragedia del mare è costata la vita a sei immigrati curdi di nazionalità turca e, presumibilmente, ad altri 23 loro compagni di viaggio, considerati dispersi in mare dalle autorità italiane;

tra il 1993 e il 2002 più di 3.000 esseri umani hanno perso la vita nel Mar Mediterraneo che, alla luce di ciò, non è improprio considerare un enorme cimitero marino;

le vittime di Santa Maria di Leuca, come i 37 morti di Agrigento del 15 settembre 2002, gli 11 di Scoglitti della settimana successiva, ma anche i 44 di Tripoli della notte tra il 1° e il 2 dicembre 2002 ed i 18 di Tangeri dei giorni scorsi dimostrano sempre più la tendenza dei migranti a prendere il mare di notte ed in cattive condizioni meteorologiche;

ancora più grave in termini di morti è il bilancio di altre tragedie simili di cui riteniamo non si debba perdere la memoria:

a) il 25 dicembre 1996 annegano 200 immigrati nel Canale di Sicilia in seguito allo scontro tra un cargo libanese e la motonave;

b) il 28 marzo 1997 la nave albanese *Kater I* affonda dopo la collisione con la corvetta *Sibilla* causando la morte di 56 immigrati;

c) il 31 dicembre 1999 un gomone naufraga nel Canale d'Otranto e il mare inghiottisce 59 vite;

d) 7 marzo 2002 sempre nel Canale di Sicilia per un affondamento muoiono 12 persone;

la decisione del Governo italiano, in assenza di appositi accordi di collaborazione con Libia e Turchia, di stanziare 260 milioni di euro nel corso del 2003 per contrastare l'immigrazione clandestina attraverso l'adozione di tecnologie più incisive, non farà altro che rendere il Mediterraneo un mare ancora più pericoloso;

gli esseri umani disposti a rischiare la vita sulle carrette del mare sono non solo migranti economici ma, sempre più spesso, bambini, donne e uomini in fuga dalla guerra;

le associazioni che si occupano di immigrazione forniscono, sulla base di dati attendibili, stime di un flusso migratorio improvviso che si aggirerebbe intorno al milione di persone;

a causare tale flusso potrebbe essere non solo il rischio di una guerra all'Irak, ma anche situazioni di tensione in paesi come la Liberia, la Sierra Leone e altri, e la mai cessata persecuzione dei curdi di nazionalità turca da parte del governo di Ankara —:

se non ritenga necessario che agli stanziamenti del Governo per le misure di deterrenza seguano stanziamenti ed interventi per ammodernare e rendere umane le misure di accoglienza degli immigrati, ed in particolare dei richiedenti asilo;

quali e quanti accordi il Governo italiano abbia stipulato con i Paesi da cui arrivano i maggiori flussi di immigrati;

se intenda intraprendere, anche alla luce dei dati relativi alle stime di un nuovo flusso di arrivi, iniziative tese a garantire la protezione e la sicurezza dei migranti che si dirigono verso l'Italia alla ricerca di asilo, assicurando loro l'accesso agli strumenti garantiti dalla legge. (4-05129)

GHIGLIA, DELMASTRO DELLE VE-
DOVE e GIANNI MANCUSO. — *Al Mini-
stro dell'interno, al Ministro della salute.* —
Per sapere — premesso che:

l'ospedale mauriziano di Torino
versa, da tempo, in una gravissima situa-
zione economica con un *deficit* di oltre 500
miliardi di vecchie lire;

in seguito al protrarsi e all'aggravarsi
della suddetta situazione, nei mesi passati
si è provveduto alla rimozione della pre-
sidente dell'ordine mauriziano e alla sua
sostituzione con un commissario di no-
mina governativa;

sono ormai pubblici gli incontri con
i gradi istituti di credito torinesi al fine di
addivenire ad una dismissione dell'ingen-
tissimo patrimonio immobiliare dell'ordine
mauriziano per sanare la situazione debi-
toria;

a quanto pare, tale dismissione po-
trebbe avvenire sulla base dei valori medi
degli immobili e dei terreni senza tenere
conto del particolare pregio o valore di
molti di essi —:

quale sia attualmente la situazione
reale e, tenute in considerazione le voci
ricorrenti di una forte accelerazione dei
tempi, se vi siano accordi già sottoscritti
tra i vertici dell'ordine e qualche istituto di
credito;

se non ritenga indispensabile, subor-
dinare qualsivoglia provvedimento di di-
smissione o alienazione dei beni dell'or-
dine mauriziano, all'esecuzione di perizie
asseverate sui beni alienandi, al fine di
valorizzare al massimo tale patrimonio
pubblico;

quali provvedimenti stia adottando o
abbia adottato il commissario al fine di
salvaguardare una struttura di eccellenza,
quale è l'ospedale mauriziano e l'occupa-
zione dei dipendenti;

se non ritenga di attivare qualche
iniziativa, al fine di accertare eventuali
responsabilità disciplinari nella disastrosa
gestione dell'ordine mauriziano;

se non ritengano, inoltre, di preve-
dere la creazione di una società *ad hoc*
(sul modello del Patrimonio spa) per la
gestione del patrimonio dell'ordine mau-
riziano, che ammonta a diverse centinaia
di miliardi di vecchie lire. (4-05134)

RAFFALDINI. — *Al Ministro dell'in-
terno.* — Per sapere — premesso che:

il 6 gennaio 2003, nel reparto di
radiologia dell'ospedale « Carlo Poma » di
Mantova, sono stati compiuti gravissimi
atti vandalici e di sabotaggio;

sono state danneggiate a martellate
apparecchiature, ecografi, tac, *computer* e
stampanti con un danno valutato in 500
mila euro;

a ciò si aggiungono scritte offensive
sulle pareti;

bloccare la radiologia vuol dire bloc-
care l'ospedale;

atti vandalici e sabotaggi non sono
nuovi in questo ospedale;

nel gennaio 2001 c'è stata una doppia
incursione notturna negli uffici del diret-
tore generale;

il 16 febbraio 2001 c'è stato un rogo
nella lavanderia;

il 26 settembre 2001 sono stati ta-
gliati i cavi di un respiratore ad ossigeno
nella sala operatoria;

sono seguiti furti di televisori e di
sonde per ecografo;

nel novembre 2001 sono stati com-
piuti atti di sabotaggio su apparecchiature
per la dialisi;

in questi ultimi anni la regione Lom-
bardia ha cambiato molti direttori generali
dell'azienda ospedaliera mantovana;

l'apertura dei nuovi edifici che dovrebbero ospitare molti reparti continuano ad essere rimandata —:

quali iniziative urgenti intenda intraprendere per garantire la sicurezza dell'ospedale « Carlo Poma » di Mantova.

(4-05140)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interpellanze urgenti

(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

il ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con decreto del 12 febbraio 2002, ha emanato le regole per l'integrazione e l'aggiornamento delle graduatorie permanenti per il personale docente ed educativo;

la tabella di valutazione dei titoli prevede l'attribuzione di un punteggio aggiuntivo di 30 punti agli abilitati presso le scuole di specializzazione all'insegnamento secondario (S.S.I.S.);

lo stesso trattamento non è stato previsto per i precari che, dopo numerosi anni di attesa e di insegnamento, hanno superato la dura selezione dei concorsi ordinari, ben più impegnativa della semplice frequenza di un corso di specializzazione, al costo di circa mille euro l'anno, a cui si accede attraverso un *quiz* a risposta multipla, ottenendo l'abilitazione all'insegnamento dopo aver frequentato solo due anni di corsi;

la tabella di valutazione ha stravolto in modo manifestamente iniquo le graduatorie in base alle quali avere o non la cattedra e un incarico di supplenza;

anche la recente sentenza del Consiglio di Stato, che sancisce il definitivo divieto di cumulo, non risolve il problema —:

se, in considerazione di quanto specificato in premessa, il Governo non ritenga doveroso il riesame urgente dell'attuale normativa al fine di adottare un criterio equo di valutazione che garantisca obiettività e rispetto delle legittime aspettative dei precari abilitati nei concorsi ordinari e nei concorsi riservati.

(2-00608) « Lusetti, Camo, Carbonella, Ciani, De Franciscis, Delbono, Duilio, Fioroni, Franceschini, Frigato, Giachetti, Iannuzzi, Lettieri, Santino Adamo Loddo, Tonino Loddo, Macca-nico, Mantini, Marcora, Meduri, Merlo, Mosella, Pasetto, Pinza, Pistelli, Reduzzi, Ruggieri, Ruggieri, Ruta, Squeglia, Stradiotto, Villari ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

risulta agli interroganti che nel pomeriggio del 23 gennaio 2002 verrà presentata una bozza di progetto di riforma degli Enti di Ricerca ad un uditorio ristretto (Presidenza CRUI, CUN, CNR e OO.SS), nonostante fosse stato più volte pubblicamente affermato il contrario dal Sottosegretario Guido Possa, che appena ieri ha anticipato alla stampa un'intenzione governativa di commissariamento del CNR;

appare tardivo e limitato il coinvolgimento della comunità scientifica nella definizione del nuovo progetto che determinerà il futuro della ricerca pubblica italiana;

la riforma prevista si inserisce in un contesto nel quale non è stata esplicitata una compiuta attività conoscitiva sull'attuazione della riforma degli strumenti di programmazione della politica nazionale relativa alla ricerca scientifica e tecnologica (decreto legislativo n. 204 del 1998), nonché sul riordino degli enti e degli istituti di ricerca a partire dal CNR (decreto legislativo n. 19 del 1999);